MA XXI Museo nazionale delle arti del XXI secolo

ORDINARE IL MONDO
L'ARCHIVIO DI NANDA LANFRANCO

a cura di **Lara Conte**

13 novembre > 28 febbraio 2027

foyer Carlo Scarpa | maxxi.art | Press kit: maxxi.art/area-riservata/

Roma, 12 novembre 2026 – **Ordinare il mondo. L'Archivio di Nanda Lanfranco**, a cura di **Lara Conte**, è il focus espositivo con cui il MAXXI Museo nazionale delle arti del XXI racconta il lavoro della fotografa ligure e il suo prezioso archivio che nel 2024 è stato concesso integralmente in comodato d'uso al Museo per volontà degli eredi.
Il progetto coinvolge anche il MLAC **– Museo Laboratorio di Arte Contemporanea della Sapienza Università di Roma,** dove dal 4 marzo all'8 aprile 2027 sarà presentato un approfondimento sul corpo e la Performance Art , temi al centro dei suoi interessi sia nella fotografia di documentazione sia nella sua ricerca artistica.

In mostra, il percorso tematico e cronologico ripercorre l'attività professionale e artistica di una figura che, pur mantenendosi lontana dai riflettori, ha documentato alcuni dei momenti più significativi dell'arte contemporanea italiana e internazionale, costruendo una straordinaria testimonianza visiva delle trasformazioni artistiche e culturali del secondo Novecento.
Il percorso prende avvio dalla Genova degli anni Settanta, vivace laboratorio di sperimentazione artistica, dove l'incontro con **Germano Celant** e la collaborazione con la **Samangallery** di **Ida Gianelli**, avviata nel 1977, segnano l'ingresso di Lanfranco nel mondo dell'arte contemporanea.
Attraverso fotografie e documenti emergono le esperienze di protagonisti come **André Cadere, Rebecca Horn, Daniel Buren, Maria Nordman** e **Giuseppe Penone,** insieme alle successive collaborazioni con la **galleria Locus Solus**. Particolarmente significativo è il suo interesse per la performance, il corpo e la ricerca artistica femminile. Nel 1975 fotografa a Genova *Duets on Ice*, prima performance italiana di **Laurie Anderson**; nel 1976 documenta alla Biennale di Venezia, *Relation in Space* di **Marina Abramović** e **Ulay**. Il suo sguardo restituisce non soltanto le opere, ma i gesti, le relazioni e i processi creativi che danno forma all'esperienza artistica.
Dagli anni Ottanta, anche grazie alla lunga collaborazione con "Il Giornale dell'Arte", Lanfranco segue le principali mostre internazionali, dalla Biennale di Venezia a Documenta a Kassel; fotografa le ricerche dell'Arte Povera, le attività del Castello di Rivoli e importanti progetti espositivi curati da Germano Celant, tra cui *Identité Italienne* al Centre Pompidou di Parigi nel 1981.
Attraverso il bianco e nero, il formato quadrato e l'uso privilegiato della Hasselblad, l'artista sviluppa altresì la propria ricerca artistica portando l'attenzione al corpo della scultura, alla natura morta e al ritratto. Tra i nuclei più suggestivi della sua ricerca la mostra presenta il ciclo dedicato ai Tarocchi, in cui la fotografa reinterpreta gli Arcani Maggiori e Minori attraverso immagini cariche di rimandi simbolici, duplicazioni e corrispondenze visive. Un universo sospeso tra visibile e invisibile, nel quale ogni fotografia invita a molteplici letture, così come avviene nell'Archivio in cui l'ordine non è mai definitivo, lineare o gerarchico, ma spazio germinativo in cui esplorare connessioni in divenire e immaginare la costruzione di nuovi ordini possibili.

UFFICIO STAMPA MAXXI +39 06 324861 press@fondazionemaxxi.it